

VITTORIA BALDIERI

LA DONNA CHE RACCONTA LE DONNE



A Oliver Sacks,

che con i suoi saggi mi ha insegnato a non aver paura degli angoli remoti e delle zone inesplorate: gli abissi vanno accettati ed amati fino a trovare quel punto magico in cui esiste una melodia segreta.

Bianca

Bianca

VITTORIA BALDIERI

la donna che racconta le donne

SCULTURE - PITTURE - INCISIONI

ROMA MMXII

In prima di copertina

Ragazza col turbante (Terracotta Patinata cm. 29x24)

Busto di donna con capo reclinato (Terracotta Patinata cm. 34x36)

In quarta di copertina

Danzatrice (Terracotta Patinata Bassorilievo cm. 38x29)

LA MIA RICERCA

Voglio iniziare la presentazione di questo catalogo con un omaggio a Georges Braque, il quale, in modo semplicissimo, ha saputo definire il suo percorso d'artista *“Se ho avuto un proposito è stato quello di realizzarmi giorno dopo giorno. Realizzandomi mi è capitato di fare un quadro. E vado avanti per questa strada, ecco tutto”*.

La ricerca inizia perché vuoi capire, vuoi vivere e tutto scorre in una alternanza di passione e d'inquietudine, di desideri e di dubbi. Il percorso artistico si costruisce da solo mentre pensi, lotti, sogni e giochi con la tua fantasia.

Con tenerezza ricordo il mio inizio artistico, in una giovinezza carica di momenti d'impasse, ricordo le mie prime tele dense ed austere cariche di grigi e di blu, alleggerite solo da qualche pennellata violetta. L'intensità delle emozioni di quel primo periodo è, nel ricordo, ancora travolgente. L'arte è sempre una sorta di autoritratto, autoritratto dinamico che si delinea di continuo seguendo la mente ed il cuore. Scoprire dentro di sé una possibilità che non prevedevi di avere è una delle esperienze più esaltanti che può capitare nel corso dell'esistenza. I miei primi quadri ebbero una buona accoglienza da parte del pubblico e questo mi dette una vera sferzata di energia. Vedere che gli altri “capivano” il mio lavoro e riuscivano a leggere le mie emozioni ed a dividerle fu un evento assolutamente straordinario, che mi aprì orizzonti impreveduti. Mi dedicai con entusiasmo allo studio del colore ed alle sue incredibili possibilità espressive. La libera Scuola del Nudo migliorò non solo le mie conoscenze tecniche ma fu una stimolante occasione di incontri con Maestri ed Artisti di diverse nazionalità che allargarono la mia capacità di osservazione. Il mare divenne protagonista delle mie tele, come specchio dell'infinito: le mie figure atemporali avevano trovato il loro specifico sfondo. Il decennio 75-85 fu pieno di fermenti e di buoni auspici. Ma rimaneva dentro di me l'urgenza di cercare nuove strade. Il mio disegno era diventato più sicuro, incisivo ed avvertivo il desiderio di descrivere le emozioni in modo diverso, essenziale, definendo superfici e paesaggi in un gioco di linee pulite: in quel periodo nacquero incisioni, acqueforti e puntesecche. La vita continuò a palpitare e presto ebbi bisogno di rituffarmi nel colore e nella luce con rinnovato coinvolgimento.

Le tele della maturità, calde e luminose, hanno rappresentato una ricerca dell'essenza delle cose: le figure non registravano la realtà, ma divennero sempre più simboliche.

Ci fu una fusione tra apparenza e realtà, tra memoria e metafora, ottenuta attraverso un gioco di trasparenze. La nuova fase di lavoro divenne una attenta ricerca di verità psicologiche nascoste. Molte tele furono dedicate alla danza, arte che da sempre ha rappresentato l'unità tra corpo ed anima, la ricerca di leggerezza e la liberazione dai limiti.

Dagli anni 2000 ho sentito la necessità di misurarmi con il volume e la concretezza della materia. L'affascinante mondo della terracotta mi ha permesso di produrre numerose opere in cui coesistono dinamismo e staticità, realtà ed immaginazione.

Nel lavoro della creta i quattro elementi cosmici – terra, acqua, aria e fuoco – si incontrano e con un ritmo segreto permettono la magia di una composizione.

È di grande seduzione poter entrare dentro alle emozioni, cercando quell'interiorità che è sempre insita in ogni nostro gesto. Con una sorta di febbre vedo procedere il mio lavoro, vedo uscire dalle mie mani corpi e volti con i loro significati più segreti: l'opera d'arte è un micro evento che parte dalla interiorità delle immagini e la materia è *“ciò che può commuovere il tatto, senso supremo”*. Sto ancora citando Braque, artista che amo anche per la profondità del suo pensiero.

Questo impatto con l'universalità, con l'argilla delle origini, sta tracciando dentro di me echi poetici di grande suggestione, pieni di rivelazioni. È occasione d'ascolto di una musicalità nascosta. E vado avanti per questa incredibile strada.

Vittoria Baldieri

VITTORIA, DOPPIO RITRATTO DI UNA DONNA ARTISTA

Vittoria Baldieri, attraverso la pittura e la scultura, dà forma al suo universo interiore. In tale ottica, la figura femminile, centrale in tutta la sua produzione, si fa specchio della sua realtà di donna e di artista. La mimesi, che è alla base del suo processo creativo, si metamorfizza in funzione dell'idea dominante sottesa in ciascuna opera, con esiti non assimilabili né ad una visione realistica né ad una visione naturalistica, bensì ad una oggettivazione del soggettivo in chiave espressionista. Pertanto il soggetto, sempre riconoscibile, subisce un processo di lieve deformazione morfologica che esplicita, di volta in volta, il sentimento dominante, sia esso di affetto, disagio, insicurezza, dolore, amore, estasi... Dopo aver praticato in una prima fase l'attività incisoria e la pittura, Vittoria Baldieri da ormai più di un decennio si è orientata prevalentemente verso la scultura con la creta. Ha individuato in questo mezzo espressivo un medium particolarmente congeniale, in quanto la pone in contatto da un lato con una prassi che risale alle più antiche pratiche umane, dall'altro con un universo concettuale incredibilmente ricco. L'argilla è, infatti, materiale che rimanda alle prime forme realizzate dall'uomo e, al contempo, all'afflato divino della creazione. Tutto questo, in una personalità pensosa e ricca come la sua, trova fertile terreno su cui fiorire. È come se Vittoria Baldieri concepisse ogni sua opera come nucleo in cui si condensa la complessità dell'universo, in una visione antropocentrica di classica memoria. Alla ricerca di ciò che caratterizza la scultura di Vittoria Baldieri, notiamo, in prima istanza, che ne è protagonista la figura femminile, già ricorrente nella pittura, ma accanto ad essa si inserisce talvolta la figura maschile ma sempre in coppia col femminile, così che i due costituiscono un unicum inscindibile, anche lì dove il soggetto sembrerebbe contraddire tale unicità. In tutte le opere è primario il ritmo diagonale: che ci si trovi di fronte ad una testina, ad una figura intera o ad un mezzo busto, l'impostazione prevalente è inclinata rispetto all'asse verticale, ciò trasmette d'immediato da un lato sentimenti affettivi, come del resto esplicita chiaramente il termine inclinazione, dall'altro un chiaro vitalismo che non diventa mai movimento fisico esplicito quanto piuttosto un movimento trattenuto ed interno. La tipologia dei volti con i lineamenti netti ed appuntiti; gli occhi quasi sempre chiusi o socchiusi, soprattutto nella figura femminile; le labbra piccole e talvolta corruciate; i capelli trattenuti a non alterare la rotondità del capo: questi sono i tratti ricorrenti le cui varianti

sono finalizzate a meglio caratterizzare la singola opera. Particolarmente interessanti sono alcune sculture in cui l'interesse è appuntato non solo alla forma ma anche all'interno di essa, nello sforzo consapevole di esplicitare ciò che è invisibile, in un atteggiamento che vuole entrare nel vivo del dramma scavando alla ricerca delle motivazioni. È quello che avviene nella scultura "Divorzio", del 2011, in cui i busti dell'uomo e della donna sono appena addossati per un tratto delle spalle e si presentano diversi, sui due lati, non solo in riferimento alla loro reciproca posizione, ma anche perché su uno dei due lati risultano solo parzialmente naturali in quanto il loro corpo è scavato e percorso da linee che esprimono strazio e tormento.

L'artista vuole pertanto invitare il fruitore ad una riflessione profonda che va ben oltre la mera "distanza" tra i due e il loro guardare in due diverse direzioni.

Particolarmente interessante, nella ricerca di individuare una forma che esprima la complessità del messaggio sotteso, è la scultura "Sogni", del 2010. Qui il capo della fanciulla dormiente si reclinava su un braccio che assume una forma serpentina, allargata ai due estremi quasi a raccogliere in basso gli echi della terra per rimandarli al cielo. I capelli a coda di cavallo assumono anch'essi un andamento serpentino con lo scopo di offrire equilibrio all'insieme.

Il corpo-braccio, interamente percorso da linee ad anello che rimandano all'effetto dei colli delle donne giraffa, sottolineano la imponderabilità, la volatilità e lo straniamento del momento, straniamento che trova conferma ed esaltazione nella visione posteriore dell'opera in cui ogni riferimento naturalistico si ritira di fronte al prevalere dell'elemento astratto-fantastico. Stessi ritmi e stessa situazione onirica è nell'opera "Da una rosa" del 2011, in cui la figura femminile sboccia letteralmente da una rosa aperta nel pieno del suo rigoglio. Certamente queste ultime due opere giustificano il titolo che ho voluto dare a questo mio breve scritto per Vittoria Baldieri. La donna che sogna e quella che esce da una rosa sono le donne che riescono a relegare il mondo al di fuori di sé e godere così della propria sensibilità interiore. Queste donne sono di Vittoria Baldieri e sono Vittoria Baldieri quando si lascia trasportare nell'universo del suo fare creativo, lasciando il mondo al di fuori del suo studio. Ancora una volta ritrovo in queste opere quanto da me già scritto nel maggio del 2005, in occasione della mostra "Ritratto di donna tra realtà e simbolo": «In queste opere è... il ritratto della donna di oggi, con le sue ansie, i suoi tormenti ma anche la sua forza, ed è altresì il ritratto di Vittoria Baldieri, tra la

realtà del suo vissuto personale ed il simbolismo della donna pittrice - ed oggi aggiungo scultrice - cui spetta porre al centro della speculazione la vicenda femminile».

Stefania Severi

LA DIMENSIONE SIMBOLICA ED ESISTENZIALE DI VITTORIA

La ricerca artistica della pittrice e scultrice Vittoria Baldieri, fin dagli esordi in pittura negli anni '70, ha avuto come obiettivo la bellezza, la natura, il ricordo, l'emozione che raggiunge trasfondendo nelle sue creazioni tutta se stessa dando vita e calore alla materia. Nelle sue tele, come nelle incisioni, il raffinato senso cromatico che definisce le scansioni dello spazio pittorico, sviluppato nell'ambito del filone figurativo, si concretizza sempre in un invito alla meditazione, alla "scoperta" dell'interiorità delle cose. È un modo personale di coltivare la figurazione articolandola in un sottile gioco di allusioni e di sentimenti proiettati in una dimensione simbolica e esistenziale attraverso l'interpretazione dei soggetti (volti, figure, paesaggi) in modo naturalistico con riflessiva attenzione alle esigenze dell'espressione.

La sua raffinata creatività è basata su accostamenti tra tonalità trasparenti e rarefatte nelle quali vibra un innegabile lirismo e un segno articolato su equilibrate campiture, come sospeso in una atmosfera di profondo silenzio in uno spazio irrealmente animato dal ritmo del colore. Nella scultura, alla quale è pervenuta nell'ultimo decennio, le sue doti appaiono, in un certo senso, più spontanee nel modellare con sicurezza plastica immagini tratte dalla vita di ogni giorno tradotte in un sentimento, in uno stato d'animo.

Vittoria esprime il proprio amore per la bellezza della forma, per l'armonia delle proporzioni, per l'espressione attraverso la resa plastica e morbida dei corpi, il sorriso dei volti appena accennato messo in risalto dal gesto apparentemente naturale, ma sapientemente costruito, incentrato sullo slancio e sul movimento grazie alla sapiente distribuzione delle masse e del gioco sicuro e persuasivo della luce e delle ombre. Fedele al linguaggio figurativo, la sua scultura rende con un'alta capacità di soggettivazione il senso dell'incontro tra materia e poesia in figure atemporalmente esaltate

dagli effetti di luce-spazio ottenuti intervenendo sulla materia con la forza del “mestiere” di cui riscopre tutta la felicità creativa.

L’analisi del modellato, che non esclude la sintesi plastica, è espressa con fine sensibilità nell’impostazione libera e vivace della figura che, nelle opere a tutto tondo, non necessita di un particolare “punto di vista” per essere apprezzata nella sua totale compiutezza.

La dolcezza del modellato caratterizza anche l’espressionismo dei “rilievi” nei quali Vittoria Baldieri ferma emozioni e impressioni concretizzandole in immagini che partecipano in chiave moderna alla tradizione.

Vittorio Esposito

VITTORIA, UNA DONNA CHE RACCONTA LE DONNE

Vittoria Baldieri, lo fa da tempo e le sue mostre sono un piacevole ed originale esercito di figure attraversate da sensazioni e richiami muliebri che formano un vocabolario dove consonanti e vocali diventano femmine, donne reali che impersonano sentimenti ed avventure, simboli e sfumature a costruire il mondo, gli ambienti, le attese, il sogno di volta in volta di una donna o di un fiore. Donne e fiori sono i viaggiatori sottili del teatro della pittrice Baldieri, che ci conduce dove un essere del sesso debole – si fa per dire – innalza l’impalcatura ed il palcoscenico per l’uomo, grande invitato sempre ma sempre ospite, mai protagonista. Anche se il mondo di Vittoria Baldieri non lo esclude certo. E allora cosa succede? La pittrice ci regala una regione dove il visitatore, specialmente maschile, è chiamato con grazia a penetrare, è invitato ad entrare e partecipare ma come un profumo che si respira ma non si vede. Anche se a volte seggiole e fiori, stacchi di cucine e scorci di vassoi con frutta si alternano e annunciano che è un mondo femminile quello in cui procediamo. E se i volti femminili talvolta si rendono severi, sacri o fieri di indipendenza mentale, il turbine di certe danze accennate, dei volti dagli occhi spesso serrati o sognanti, aprono l’attesa dell’uomo. Quale controaltare sensuale, e come invito ad una danza naturale per fantasticare la vita in un ventaglio di colori sempre raffinati e di movenze classiche, tornanti e

danzanti, che accompagnano il gusto sottile dell'artista e la sua classicità ombrata.

Stanislao Nievo

LA DONNA COME SIMBOLO

È questo è il tema che graficamente ci propone Vittoria Baldieri. Le tavole essenziali e suggestive, eleganti i segni di contorno che le corredano: le linee si compongono in figure che vivono in una poesia grafica. È nel gusto della misura, dell'armonia totale che si ritrova quell'insegnamento che a Vittoria Baldieri viene da antichi maestri: echi remoti di bellezza classica accolti da una donna di oggi ed interpretati con la passione di chi non rinuncia a cercare se stesso.

La plasticità figurativa delle sue opere – oli, acquarelli, acqueforti, sculture – si è affermata per la vigorosa semplicità, per la stilizzazione, per la purezza grafica.

La pittrice ha portato avanti il suo lavoro, attraverso una serie di paesaggi e figure legati l'uno all'altro da piena coerenza: l'incisiva rappresentazione grafica documenta come, attraverso l'uso del segno, ella sia giunta ad interpretare le cose in un processo di partecipazione che supera i meri aspetti apparenti, per penetrare nell'intima espressività dell'immagine. Vittoria Baldieri è venuta operando con tenacia ed entusiasmo nel campo dell'incisione e questo impegno ha dato all'artista una rinnovata maturità sul piano del rigore: le linee di contorno delle figure determinano il suo tessuto acquafortistico, personale ed inconfondibile.

I valori emergono con impeto proprio dalla purezza grafica che si traduce in atmosfera metafisica e poetica, popolata di solitarie, tenere figure. Chi conosce di incisione sa che è tecnica difficile ed i risultati non sono mai arrivi casuali: per questo Vittoria Baldieri è voce suggestiva, di tutto rispetto, da segnalare nel panorama sempre più ristretto della vera incisione.

Italo Marucci

SCULTURE

2005 - 2012



SOGNI
Terracotta patinata
cm. 28x26



LEGAMI SEGRETI
Terracotta patinata
cm. 32x32



FUSIONE AD OCCHI CHIUSI
Terracotta patinata
cm. 28x34



INTIMO DIALOGO
Terracotta patinata
cm. 38x32

FIGURA RACCOLTA
Terracotta patinata
cm. 38x23



TESTA DI DONNA RUOTATA A SINISTRA
Terracotta patinata
cm. 35x40





NEL VENTO
Terracotta patinata
cm. 45x38





RACCOGLIERSI
Terracotta patinata
cm. 35x22



GIOCO DI TRIANGOLI
Terracotta patinata
cm. 34x40



DA UNA ROSA
Terracotta patinata
cm. 45x30



DONNA COL CAPPELLO
Terracotta patinata
cm. 28x22



DERVISCİ - DANZA SACRA
Terracotta patinata
cm. 40x50



QUESTO AMORE COSÌ VIOLENTO COSÌ FRAGILE... (PREVERT)
Terracotta patinata
cm. 35x35



CAVALLO AL GALOPPO CON BAMBINO
Terracotta patinata
cm. 52x34



LA RICERCA DEL BELLO
Argilla bianca
cm. 31x25



MATERNITÀ
Argilla bianca
cm. 36x30



PASSO DI DANZA
Argilla bianca
cm. 32x28

TESTA DI DANZATRICE
Argilla bianca
cm. 28x13





INNOCENZA
Argilla bianca
cm. 12x32



DONNA SDRAIATA
Argilla bianca
cm. 52x20



RAGAZZA CON LA TRECCIA
Argilla bianca
cm. 35x24



MEDITAZIONE
Argilla bianca
cm. 30x24



A BRACCIA ALZATE
Argilla bianca
cm. 34x25



GIROTONDO
Argilla bianca
cm. 33x20



DONNA SU SEGGIOLA DI VIMINI
Argilla bianca
cm. 30x30



BUSTO DI GIOVANE DONNA
Terracotta
cm. 38x28



LA MODELLA
Terracotta bassorilievo
cm. 45x24



DIVORZIO
Terracotta patinata
cm. 32x50



MADONNA ROSSA
Terracotta patinata
cm. 27x20



Particolare



CROCEFISSIONE
Terracotta patinata
cm. 32x50

PITTURE
E
INCISIONI

SELEZIONE DI OPERE DAL 1990 AL 2005



LA DANZA DELLA VITA
Olio su tela
cm. 60x80



L'INVITATA
Olio su tela
cm. 50x40



IL GIORNO E LA NOTTE
Olio su tela
cm. 80x80



RAGAZZA CON IL BASCO
Olio su tela
cm. 50x40



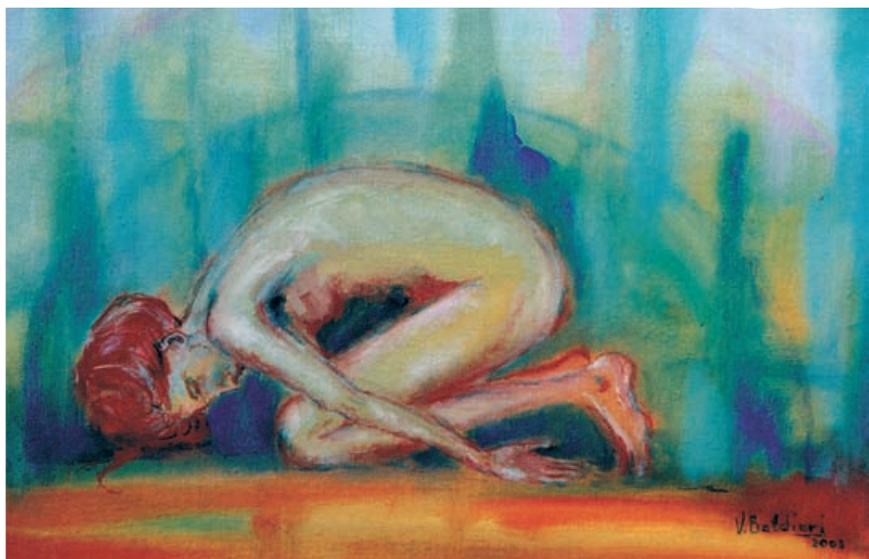
COLPO DI VENTO
Olio su tela
cm. 60x50

DIALOGO
Olio su tela
cm. 50x40





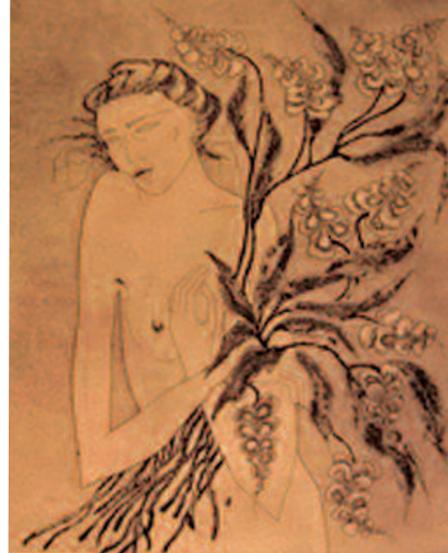
LA RUOTA
Olio su tela
cm. 40x50



SEMICERCHIO
Olio su tela
cm. 40x50



SACRALITÀ
Acquaforte
cm. 42x32



DONNA CON FIORI
Acquaforte
cm. 30x22



IN CAMMINO
Acquaforte
cm. 40x50



I SOGNI DI PIERROT
Acquaforte
cm. 32x25



CALLE
Acquaforte
cm. 13x26



CICLAMINI
Acquaforte
cm. 28x16



VITTORIA BALDIERI

Ha seguito studi classici a Roma, città dove si è laureata in Scienze Politiche presso L'Università "La Sapienza". Ha lavorato nel settore dell'istruzione-formazione, partecipando a progetti internazionali di politica educativa (Consiglio d'Europa, OCSE, UNESCO). Ha frequentato la libera Scuola del Nudo - sotto la direzione del Prof. Emilio Greco - specializzandosi successivamente nella tecnica dell'incisione presso uno studio di Arti Grafiche di Maestri della Scuola di Pesaro e Urbino.

Le sue opere sono state presentate in numerose esposizioni nazionali ed internazionali, ottenendo consenso di pubblico e di critica. Vittoria Baldieri ha sviluppato un suo raffinato ed originale linguaggio artistico il quale coniugando forme, colori e materie permette di accedere al mondo dell'interiorità.

Vittoria Baldieri followed classical studies in Rome, a city where she graduated in Political Sciences at the University "La Sapienza". She has worked in the field of education, training, participating in international projects of educational policy (Council of Europe, OECD, UNESCO).

She attended the free School of Nude – under the direction of Prof. Emilio Greco - specializing subsequently in the technique of engraving at a study of Graphic Arts of the Teachers of the School of Pesaro and Urbino.

Her works have been presented in numerous national and international exhibitions, obtaining consent of the public and critics alike. Vittoria Baldieri has developed her refined and original artistic language which combining forms, colors and materials allows access to the word of interiority.

MOSTRE - ESPOSIZIONI

ANNI 2000

Roma Galleria S. Agata dei Goti - 2011

Roma Museo di Trastevere - 2010

Roma Biblioteca Casanatense - 2009

Roma Sheraton Hotel Four Points - 2008

Roma Galleria Pentart - 2008

Roma Galleria Pentart (Arte e Mistero) - 2007

Venezia Centro d'Arte San Vidal - 2006

Parigi Atelier "Gustave" - 2006

Todi Associazione Culturale "Il Ponte" 2005

Roma Galleria Stamperia 2005

Roma Galleria Astrolabio Primo premio internazionale Trastevere 2005

Roma Galleria Padri Agostiniani Scalzi XII Centenario San Nicola da Tolentino 2005

Roma Casa Internazionale della Donna 2005

Roma Hotel Sheraton Four Points Premio Capitolium 2005
 Roma Mostra d'arte Sacra "Ave Maria" Chiesa degli Artisti
 (alto patronato Pontificia Commissione dei Beni Culturali della Chiesa) 2004
 Praga Galleria Zelezna 2004
 Roma Festival Mediterraneo Villa Gordiani 2004
 Kiev Accademia di Belle Arti Rassegna "Come l'Italia vede la Russia" 2004
 Roma Palazzo Barberini 2004
 Minsk Ministero della Cultura 2003
 Roma Galleria "L'angelo azzurro" Centro Internazionale Artisti Contemporanei 2003
 Roma Galleria "Uno spazio per l'arte" 2002

ANNI '90

Spoletto Expo Arte 1993
 Roma Galleria d'Arte "Il Professionista" 1992
 Roma Festa de Noantri Galleria Padri Trinitari 1991
 Tivoli Expo Arte 1991
 Roma Centro Culturale "Il pelo nell'uovo" 1990
 Roma Pittori per l'Europa unita e la solidarietà 1990

ANNI '80

Andalo Festa della donna 1989
 Roma Istituto San Giuseppe De Merode 1989
 Roma Rassegna Premio Rolando Rocchi 1989
 Roma Trastevere Centro Grafica 1988
 Roma Centro Divulgazione Artisti Romani 1985
 Roma Primo premio "Rosanna Zona" per la grafica (acquaforte) 1985
 Roma Accademia "La Fucina" 1982/83/84
 Roma Primo premio per la grafica "Beato Angelico" 1981
 Roma Centro Culturale Arte-Roma 1980

ANNI '70

Roma Palazzo Barberini 1979
 Leonessa Galleria d'Arte Roma 1978
 Roma Accademia "La Fucina" 1976/1977
 Rieti L'Agrifoglio 1975
 Sorrento Galleria Nizza 1975
 Roma Associazione Culturale "Claudio Monteverdi" 1975
 Roma Mostra A.C.R.A.S.E. "La Bottega" 1975

Leonessa Primo premio artistico "Il Faggio" Palazzo Braschi 1974
Roma Circolo Pickwick 1974
Roma Galleria Gianicolo 1974
Roma Ministero Pubblica Istruzione 1972-1973

L'artista è pubblicata in: **Arte Oggi** *Antologia d'arte contemporanea Edizione Romane d'arte*,
Ricerca dell'Arte italiana *Edizione dal Carretto a Cura di Elio Mercuri*, **Le Muse** *Accademia "La Fucina"*.

Sue opere sono presenti in collezioni private in Italia, Francia, Germania, Spagna e Stati Uniti.

L'artista è inserita nell'Archivio della Galleria d'Arte Moderna di Roma.

Una sua opera "l'Annunciazione come mistero" si trova presso il Centro Ecumenico Internazionale S. Anna e S. Gioacchino di Lavinio (Roma). Tre incisioni dell'artista sono state donate nel 2007 ai vincitori del III Premio Letterario organizzato dall'Università di Castel Sant'Angelo per l'Educazione Permanente.

Scritti di

Alberto Esposito, Italo Marucci, Stanislao Nievo e Stefania Severi

Edizione a cura di

Vittoria Baldieri - © Copyright 2012 Vittoria Baldieri
www.vittoriabaldieri.com vittoria.baldieri@katamail.com

Fotografia

Francesco De Luca - Enzo Perilli

Grafica e Layout

Enzo Perilli
perillienzo@perillienzo.com

Stampa

Tecnostampa S.r.l.
Via delle Cassie 5 - 01015 Sutri (VT)

Finito di stampare in marzo 2012

SCULTURE - PITTURE - INCISIONI

ROMA - MMXII

